



PROVINCIA DI FROSINONE
SETTORE AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE
UFFICIO CONCESSIONI IDRICHE
P.zza Gramsci, 13 - 03100 (FR)
T.U. 11/12/1933 n. 1775
PEC: protocollo@pec.provincia.fr.it



INFORMAZIONI GENERALI

Presentazione della domanda di concessione

Ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. n. 238/99, appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico tutte le acque sotterranee e superficiali, anche raccolte in invasi o cisterne. Con esclusione delle acque sotterranee ad uso domestico e di quelle meteoriche raccolte in invasi o cisterne a servizio di fondi agricoli o singoli edifici, per l'utilizzo delle acque è necessario il Titolo Concessivo rilasciato dall'Ente competente.

La Provincia di Frosinone, in base all'art.8 della Legge Regionale n.53 dell'11 dicembre 1998, è competente in materia di piccole concessioni per la derivazione delle acque pubbliche, sotterranee e superficiali (inferiori a 1000 l/s o per una superficie servita inferiore a 500 ettari per l'uso irriguo, inferiori a 100 l/s per gli altri usi, per gli impianti idroelettrici di potenza nominale inferiore a 3.000 kW).

Il Procedimento amministrativo per il rilascio di una nuova concessione prevede:

Esame di ammissibilità e procedibilità della domanda, eventuale richiesta di regolarizzazione/perfezionamento della documentazione, richiesta parere Autorità di Bacino ed eventuali altri pareri, pubblicazione su B.U.R.L. e G.U. dell'avvenuta presentazione dell'istanza, raccolta di domande concorrenti, ammissione ad istruttoria della domanda/e e pubblicazione della stessa all'albo pretorio Comunale, raccolta opposizioni e/o osservazione da parte di terzi, visita locale di istruttoria, richiesta controdeduzioni all'istante sulle osservazioni/opposizioni pervenute, relazione istruttoria, richiesta parere Regione Lazio in caso di concorrenze, opposizioni ed osservazioni, redazione schema disciplinare e richiesta approvazione aspetti finanziari alla

Regione Lazio, sottoscrizione Disciplinare Tecnico, rilascio Concessione, registrazione atti, pubblicazione su B.U.R.L. e G.U. estratto concessione, collaudo.

Il diniego può essere espresso in qualsiasi fase del procedimento secondo le modalità previste dalla L.241/1990.

Modalità di redazione e presentazione della documentazione allegata alla domanda di concessione.

Ai sensi del D.Lgs. 82/2005 – Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD):

- **le comunicazioni tra cittadini privati e Pubbliche Amministrazioni** possono avvenire mediante strumenti telematici conformi agli artt. 3 e 65 del CAD, quali la **posta elettronica certificata (PEC)** o i portali digitali abilitati;
- **le comunicazioni tra imprese e Pubbliche Amministrazioni** devono avvenire esclusivamente per via telematica, utilizzando la posta elettronica certificata (PEC) o le piattaforme digitali dedicate (art. 5-bis del CAD);
- **le comunicazioni tra Pubbliche Amministrazioni** avvengono unicamente per via telematica, mediante posta elettronica certificata o cooperazione applicativa (artt. 47 e 48 del CAD).

Pertanto, l'istanza **deve essere trasmessa esclusivamente in modalità telematica**, mediante invio all'indirizzo **PEC istituzionale della Provincia di Frosinone** (protocollo@pec.provincia.fr.it) o attraverso gli eventuali portali telematici dedicati.

ELABORATI TECNICI

Sulla domanda va apposta una marca da bollo da € 16,00. La domanda è corredata dai seguenti allegati tecnici:

A) Relazione tecnica e idrogeologica, redatta da un geologo abilitato e iscritto all'Ordine professionale. La relazione deve riportare: la natura e le caratteristiche del terreno; l'ubicazione e i confini; gli estremi catastali; i sistemi di raccolta, regolazione, estrazione e convogliamento dell'acqua; le modalità di utilizzo e i quantitativi prelevati; nonché la descrizione dei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi.

Nel caso di un **corpo idrico sotterraneo**:

- profondità e diametro del pozzo;
- verifica della compatibilità della portata da emungere con le potenzialità della falda;
- livello statico e dinamico della falda;
- potenza e caratteristiche dell'elettropompa sommersa e profondità alla quale è ubicata;
- prove di portata⁽¹⁾, allegati a, curva abbassamenti (m) in funzione del tempo (h), curva abbassamenti (m) in funzione della portata (m³/sec), individuazione della portata critica Q_c, curva abbassamenti specifici (m/m³sec) in funzione della portata (m³/sec), curva abbassamenti (m) in funzione della portata specifica (m³/sec), calcolo dei coefficienti B, C della relazione di Jacob: $A/Q = B + CQ$ essendo BQ la perdita di carico lineare nell'acquifero e CQ^2 la perdita di carico quadratica del pozzo;
- curve di risalita della falda;
- descrizione dispositivi obbligatori per la misurazione delle portate e dei volumi.

⁽¹⁾ La prova di portata deve essere effettuata con minimo tre (3) gradini con emungimenti di portata nota, e via via crescenti ed in proporzione alla portata di emungimento richiesta, come previsto dalla Circolare 1/98 della Regione Lazio; la durata di ogni gradino dovrà essere non inferiore alle 2-3 ore, e dovrà essere indicato l'orario di inizio prova, il tempo trascorso, il livello statico della falda ed il suo abbassamento

Nel caso di derivazione da **corpo idrico superficiale**:

- caratterizzazione idrologica del corpo idrico;
- portata media da prelevare (L/sec) riferita al periodo utilizzato (anno, stagione, mese/i);
- portata naturale media del corpo idrico nel periodo di utilizzo;
- regime d'uso (mesi-giorni-ore) = considerato il n° dei giorni riportati nella scheda tecnica riassuntiva, specificare i mesi in cui si effettuerà il prelievo dal Corpo Idrico;
- stima del Deflusso Minimo Vitale (DMV del corpo idrico superficiale nel tratto interessato dalla derivazione, secondo la normativa vigente);
- indicazione di eventuali situazioni locali che potrebbero essere influenzate dalla derivazione;
- progetto dettagliato delle opere di presa e/o di restituzione che indichi gli accorgimenti per la salvaguardia del regime idraulico e delle sponde, e che garantisca il libero accesso del personale e dei mezzi addetti alla manutenzione del corso d'acqua. Nel caso di opere di presa fisse è necessario riportare gli estremi dell'autorizzazione idraulica rilasciato dall'Ente competente ai sensi del RD 523/1904;
- profili longitudinali e trasversali del corso d'acqua da cui si vuol derivare che devono rappresentare le linee di fondo e delle sponde dell'alveo e dall'arginatura. Su di essi devono essere segnati gli stati di magra, delle acque ordinarie e di massima piena, e così pure l'altimetria delle opere progettate nell'alveo ed all'imbocco delle derivazioni. Tali profili debbono essere estesi al tratto a monte della presa, sino al punto cui giunge praticamente il rigurgito prodotto dalle opere di sbarramento. I profili longitudinali e le sezioni del canale derivatore debbono contenere l'indicazione del fondo, delle sponde, degli argini e dei peli d'acqua ordinario e massimo, ancorché si usino canali esistenti per tutta o parte della derivazione. Questi profili saranno riferiti ad una stessa orizzontale legata ad uno o più capisaldi. Nei profili longitudinali la scala delle distanze deve essere uguale a quella del piano topografico, la scala delle altezze almeno decupla.;
- descrizione dispositivi obbligatori per la misurazione delle portate e dei volumi;
- in caso di uso consumo umano, irriguo, zootecnico riportare la presenza e la tipologia di eventuali scarichi fino a 200 m. a monte del punto di prelievo.

Nel caso di derivazione da **sorgente**:

- caratterizzazione idrogeologica (per limite di permeabilità, per soglia di permeabilità, per affioramento della superficie piezometrica);
- regime idrologico della sorgente con valutazione della portata massima, media e minima;
- identificazione cartografica del bacino di alimentazione della sorgente;
- progetto dettagliato delle opere di presa e/o di restituzione;
- valutazione del Minimo Deflusso Vitale del fosso in cui confluiscono le acque della sorgente, secondo la normativa vigente, al fine di verificarne la compatibilità con la derivazione in oggetto (Art. 9 L.R.275/93);
- descrizione dispositivi obbligatori per la misurazione delle portate e dei volumi (Piano di Tutela Regionale delle Acque);
- in caso di uso consumo umano, irriguo, zootecnico riportare la presenza e la tipologia di eventuali scarichi presenti in un intorno di 200 m. dalla sorgente

In caso di domanda di concessione di derivazione per uso **idroelettrico**, oltre alle informazioni di cui sopra, la relazione tecnica dovrà contenere:

- indicazione del salto utile: (m), della potenza nominale: (kW) e della portata derivata: (m³/anno);
- individuazione degli aspetti naturali (flora e fauna) e degli aspetti antropici (urbanizzazione e infrastrutturazione) delle aree interessate dalle opere e dei possibili impatti specifici derivanti all'ambiente;
- portata prelevata media (m³/s) riferita al periodo utilizzato (anno, stagione, mese/i);
- portata naturale media del corpo idrico nel periodo di utilizzo;
- regime d'uso (mesi-giorni-ore) considerato il numero dei giorni riportati nella scheda tecnica riassuntiva, specificare i mesi in cui si effettuerà il prelievo dal Corpo Idrico;
- stima del Deflusso Minimo Vitale (DMV del corpo idrico superficiale) nel tratto interessato dalla derivazione, secondo la normativa vigente;
- descrizione dettagliata di tutte le opere da realizzare contenente i calcoli tecnici che giustifichino le dimensioni dell'opera di derivazione;
- piano topografico, planimetrie, prospetti e sezioni, in scala adeguata, relative alle opere di presa e di restituzione, con rappresentazione grafica dei particolari di funzionamento di eventuali strutture mobili in progetto;
- profili longitudinali e trasversali dei tratti dei corsi d'acqua interessati dalle opere.

La relazione tecnica **deve inoltre specificare**, oltre alle informazioni già indicate, se l'area in cui è ubicato il pozzo ricade o meno all'interno di un'Area Naturale Protetta. In caso affermativo, occorre indicare l'Ente gestore competente e riportare gli estremi dell'eventuale nulla osta rilasciato per la concessione di derivazione. La relazione deve altresì precisare se l'area del pozzo ricade o meno all'interno di siti designati come SIC, ZPS o ZSC. In caso positivo, è necessario allegare l'esito della valutazione di incidenza di livello 1 (screening), ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i., rilasciato dalla Regione Lazio.

B) Disegni delle opere di presa, delle opere di protezione e di distribuzione dell'acqua, rappresentati in scala da 1:200 a 1:2000;

C) Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:10.000 sulla quale sia evidenziato il punto della derivazione;

D) Stralcio catastale in scala 1:2000, nel formato più idoneo al buon proseguimento dell'iter (aggiornato a non più di tre mesi dalla presentazione dell'istanza), quale ad esempio l'estratto di mappa dell'Agenzia delle Entrate o una mappa WEGIS, recante l'esatta ubicazione dell'opera di presa. In caso di uso irriguo o di innaffiamento, deve essere inoltre indicata l'area complessiva da irrigare. Nello stralcio devono risultare chiaramente evidenziati il punto di presa dell'acqua sul corpo idrico superficiale e i mappali di riferimento, perfettamente leggibili;

E) Stratigrafia del terreno e **sezione** schematica del pozzo;

F) Titolo di proprietà dei terreni interessati dalla derivazione, da comprovare mediante atto idoneo (comprensivo dei dati catastali) oppure mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, nella quale siano indicati gli estremi dell'atto di proprietà. In alternativa, può essere presentato un **contratto di affitto** o altro titolo, da corredare con l'assenso scritto del proprietario del terreno e con la fotocopia di un documento di riconoscimento del medesimo;

- G)** Copia della **DENUNCIA POZZO** presentata ai sensi dell'Art.103 del R.D.n.1775/1933, unitamente a copia dell'Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee se trattasi di pozzo realizzato dopo il 10/08/1999. Ai sensi del D.Lgs. n.275/1993 se trattasi di pozzo realizzato prima del 10/08/1999;
- H) Certificato di iscrizione al registro delle imprese** se trattasi di impresa;
- I) CDU** (Certificato di Destinazione Urbanistica) delle aree interessate dagli interventi;
- J)** Copia del **Documento di riconoscimento** in corso di validità di tutti coloro che sottoscrivono documentazione allegata all'istanza;
- K) Trasmissione del nulla osta** rilasciato dai Consorzi di Bonifica o dagli altri enti consortili eventualmente presenti nelle aree limitrofe, così da consentire la verifica dell'assenza di interferenze con le opere consortili e della compatibilità delle derivazioni idriche richieste. Inoltre, qualora le opere ricadano su terreni non di proprietà dell'istante, deve essere acquisito anche il nulla osta dei proprietari interessati e, nel caso di uso irriguo, quello relativo all'irrigazione dei terreni non di proprietà;
- L) Certificazione Antimafia** in caso gli importi dovuti a titolo di canone demaniale nel periodo di derivazione superino complessivamente i € 154.937,07;
- M) Versamento "Ex Contributo Idrografico"** pari ad 1/40 del canone annuo dovuto (L.R. 2/2013) con un minimo di € 30.99 (da versare su c/c n° 46579652 Intestato a Regione Lazio - Servizio Tesoreria (specificando la causale: ex contributo idrografico) VERSAMENTO SPESE ISTRUTTORIA (da versare su c/c n° 64595812 Intestato a Provincia di Frosinone – Risorse Idriche (specificando la causale: spese d' istruttoria).

Di estrema importanza, nella compilazione del Modello A, ed eventualmente dell'Allegato A, qualora richiesto dalla Provincia di Frosinone tramite specifica richiesta di integrazioni, è la trasmissione del documento con dati chiari e coerenti relativi alle portate.

In particolare, è richiesto di indicare le portate in m³/anno e i moduli medi in L/sec.

Di seguito si riporta la formula da utilizzare:

$$P \left[\frac{L}{sec} \right] = \frac{P[m^3/sec] \times 1000}{31.536.000}$$

$$Pm \left[\frac{L}{sec} \right] = \frac{P \left[\frac{L}{sec} \right]}{100}$$

dove:

- 31.536.000 = secondi in un anno (365 x 24 x 3600)
- Pm [L/sec] = medi moduli in L/sec

Nel caso in cui l'attingimento d'acqua **non avvenga** per l'intero anno, il numero di secondi da considerare deve essere proporzionato al periodo effettivo di utilizzo.

Nel sito internet, alla sezione “Modulistica”, per quanto riguarda le concessioni, sono disponibili ulteriori modelli da compilare solo nei casi specifici in cui siano necessari, oltre al Modello A. In particolare:

- utilizzare anche l'**Allegato C** – Nulla osta se è richiesto il consenso di un privato per conto di una società;
- compilare l'**Allegato B** (solo per terreni irrigui) se sono presenti più particelle;
- utilizzare l'**Allegato D** nel caso in cui, invece di un solo titolare, siano presenti contitolari.

Come previsto dalla normativa vigente, è necessario applicare una marca da bollo da € 16,00 al Modello A. Il pagamento della marca da bollo può essere effettuato online tramite il sito dell'Agenzia delle Entrate, se si è abilitati al servizio, oppure mediante la “Dichiarazione di assolvimento dell'imposta di bollo”, disponibile sul sito internet della Provincia di Frosinone, nella sezione Modulistica, da inviare in allegato alla domanda inoltrata via PEC.

Si informa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, l'Amministrazione Provinciale potrà verificare la validità della marca da bollo indicata tramite consultazione del portale dell'Agenzia delle Entrate.

SPESE DI ISTRUTTORIA

Per le spese d'istruttoria, si invita a consultare la pagina internet dell'Ente, alla voce "Tariffe per servizi diversi", dove è disponibile il file PDF contenente, tra le varie competenze dell'Ente, anche il costo previsto per la concessione dell'uso del pozzo/i per il quale si intende procedere alla richiesta di concessione.

oltre € 100,00 per ciascun pozzo o opera di presa dopo i primi 5:

Concessioni per uso umano, fino a 5 pozzi	€ 800,00
Concessioni per uso umano, oltre a 5 pozzi	€ 1.200,00

RINNOVO CONCESSIONE

In caso di richiesta di rinnovo di una **concessione**, l'istanza deve essere presentata ex novo, utilizzando il “**Modello A**” debitamente compilato in tutte le sue parti e corredata da tutta la documentazione richiesta ai fini istruttori. La domanda di rinnovo deve pervenire almeno due anni prima della scadenza della concessione in essere, al fine di consentire il regolare svolgimento del procedimento amministrativo e la verifica della permanenza dei requisiti tecnico-legali e ambientali che avevano originariamente giustificato il rilascio del titolo.

L'istanza di rinnovo è soggetta al medesimo procedimento previsto per il rilascio di una nuova concessione, comprensivo delle fasi di istruttoria tecnica, acquisizione dei pareri e nulla osta degli enti competenti, nonché della pubblicazione e delle eventuali osservazioni dei soggetti interessati, ove previste dalla normativa vigente.

Nel caso in cui la concessione oggetto di rinnovo sia stata rilasciata da un ente diverso da quello cui viene presentata la nuova istanza, il richiedente è tenuto ad allegare copia integrale degli atti concessori originari e di ogni eventuale successivo provvedimento modificativo o integrativo, al fine di consentire la completa ricostruzione del quadro

concessorio pregresso e la corretta valutazione della continuità dei diritti d'uso. Al modello è necessaria la marca da bollo da €16.00.

VOLTURA e SUBENTRO

Il titolare può rinunciare alla concessione già rilasciata a favore di altro soggetto sia prima che dopo il rilascio dell'atto concessorio. Il subentrante nella titolarità dell'atto deve presentare apposita domanda di **voltura** redatta sul modello "Modello NVC domanda di voltura di concessione" controfirmata dal titolare della concessione e accompagnata da documentazione attestante l'assolvimento dell'imposta di bollo ai sensi della normativa vigente in materia e da quietanza comprovante il pagamento delle spese di voltura descritte negli oneri istruttori. Al modello è necessaria la marca da bollo da €16.00.

CHIUSURA POZZO

La **chiusura dell'opera** di presa di acque sotterranee deve essere comunicata alla Provincia di Frosinone utilizzando il modulo "*Modello CH richiesta chiusura pozzo*". Alla comunicazione, che deve essere presentata almeno 30 giorni prima dell'inizio lavori, e nella quale devono essere indicate la data prevista per l'esecuzione dei lavori di chiusura, deve essere allegato il relativo progetto redatto, firmato digitalmente da un geologo abilitato iscritto all'Ordine. Il pozzo potrà essere chiuso solo dopo acquisizione del parere favorevole della Provincia di Frosinone. Al modello è necessaria la marca da bollo da €16.00.

CAMBIO D'USO

Per il **cambio d'uso** di un pozzo è necessario presentare apposita istanza mediante il "*Modello U cambio uso pozzo*", conformemente alle disposizioni normative vigenti in materia di utilizzo delle acque sotterranee.

L'istanza deve essere corredata da idonea documentazione tecnica, comprendente la planimetria catastale aggiornata, la Carta Tecnica Regionale con l'individuazione precisa del pozzo e delle relative opere di captazione, nonché eventuali elaborati integrativi utili a descrivere in modo chiaro e completo le caratteristiche costruttive e funzionali del manufatto. Il cambio di destinazione d'uso comporta inoltre l'obbligo di installare strumentazioni idonee alla misurazione delle portate e dei volumi prelevati, al fine di consentire un costante monitoraggio dei prelievi e garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione provinciale e nelle eventuali indicazioni degli enti competenti in materia di tutela e gestione della risorsa idrica. Al modello è necessaria la marca da bollo da €16.00.

Di seguito si riportano le specifiche inerenti alla documentazione tecnica richiesta dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno ai fini dell'ottemperanza al parere di competenza, evidenziando che, per le future derivazioni, l'Autorità manifesta l'intenzione di privilegiare l'utilizzo delle acque di sorgente per fini potabili, riservandosi di valutare, caso per caso, l'eventuale concessione per usi diversi.

1. PICCOLE DERIVAZIONI DA POZZO

Per le piccole derivazioni da pozzo, sono stati considerati cinque intervalli di portata:

1. derivazioni con portate fino a 1,0 L/sec;
2. derivazioni con portate superiori a 1,0 L/sec e fino a 3,0 L/sec;
3. derivazioni con portate superiori a 3,0 L/sec e fino a 10,0 L/sec
4. derivazioni con portate superiori a 10,0 L/sec e fino a 30,0 L/sec;
5. derivazioni con portate superiori a 30,0 L/sec e fino a 100,0 L/sec.

1.1. DERIVAZIONI CON PORTATE SUPERIORI A 1,0 E FINO A 3,0 L/sec:

Per portate fino a 1,0 L/sec e per volumi annui non eccedenti i 2.000 m³ occorrerà fornire la seguente documentazione:

1. destinazione d'uso dell'acqua;
2. volume totale annuo da emungere;
3. portata massima di emungimento;
4. profondità del pozzo;
5. tipo di misuratore da installare (D.Lgs. 152/99 art. 22 comma 3);
6. periodo e tempi di emungimento;
7. autocertificazione dalla quale risulti l'inesistenza di altre utilizzazioni a beneficio della stessa proprietà.

1.2. DERIVAZIONI CON PORTATE SUPERIORI A 3,0 E FINO A 10,0 L/sec:

Per portate da 3,0 L/sec e fino a 10,0 L/sec e per volumi annui non eccedenti gli 8.500 m³ occorrerà fornire, oltre a quanto stabilito al punto 1.1, la seguente documentazione firmata da un tecnico abilitato:

1. il volume totale annuo da emungere;
2. la portata massima di emungimento;
3. il livello statico della falda rispetto al piano campagna;
4. relazione sul fabbisogno e giustificazione delle portate richieste con l'attività.

1.3. *DERIVAZIONI CON PORTATE SUPERIORI A 3,0 L/sec E FINO A 10,0 L/sec:*

Per prelievi oltre i 3 L/sec e fino a 10 L/sec e per volumi annui non eccedenti 28.000 m³ occorrerà fornire, oltre a quanto stabilito ai punti 1.1, 1.2 e 1.3 la seguente documentazione:

- progetto dell'impianto e relazione tecnica dalla quale si evincano tutti i provvedimenti atti a preservare la falda profonda dagli inquinamenti;
- relazione geologica e idrogeologica, completa di stratigrafia, con l'indicazione dei livelli piezometrici;
- una relazione tecnica della prova di portata, con l'indicazione dei livelli piezometrici registrati a falda indisturbata e sotto emungimento ed annessa prova di risalita della falda con l'individuazione della portata critica di emungimento.

1.4. *PER DERIVAZIONI CON PORTATE SUPERIORI A 10,0 L/sec E FINO A 30,0 L/sec:*

Per prelievi oltre i 10 L/sec e fino a 30 L/sec e per volumi annui non eccedenti 85.000 m³ occorrerà fornire, oltre a quanto stabilito per le derivazioni precedenti, anche una relazione tecnica della prova di portata ove sia registrata:

1. la curva abbassamenti (m) in funzione del tempo (t);
2. la curva abbassamenti (m) in funzione della portata (L/sec);
3. l'individuazione della portata critica Q_c ;
4. la curva degli abbassamenti specifici [m/L/sec] (h/Q) in funzione della portata [L/sec] (Q);
5. la curva abbassamenti [m] (h) in funzione della portata specifica [L/sec/ m] (Q/h).

1.5. *DERIVAZIONI CON PORTATE OLTRE 30,0 L/sec E FINO A 100,0 L/sec:*

Per prelievi oltre i 30 L/sec e fino a 100 L/sec e per volumi annui non eccedenti 280.000 m³ occorrerà fornire, oltre a quanto previsto ai punti 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4 anche gli abbassamenti indotti, all'atto dell'emungimento, in almeno quattro piezometri (o pozzi esistenti) posti ad una distanza dal prelievo variabile tra i 50 e i 300 metri:

2. PICCOLE DERIVAZIONI DA SORGENTE

Per le piccole derivazioni da sorgente, sono stati considerati tre intervalli di portata:

- a) derivazioni con portate fino a 3,0 L/sec;
- b) derivazioni con portate superiori a 3,0 L/sec e fino a 10,0 L/sec;
- c) derivazioni con portate superiori a 10,0 L/sec e fino 100,0 L/sec.

2.1. *DERIVAZIONI CON PORTATE FINO A 3,0 L/sec:*

Bisogna specificare il volume totale annuo da captare, portata media di captazione e il tipo di misuratore da installare.

La relazione, a firma di un tecnico abilitato, che deve comprendere necessariamente le indicazioni delle opere di captazione, una descrizione della formazione geologica interessata, una relazione sul fabbisogno idrico (con la giustificazione delle portate richieste e connesse alle attività svolte) e la compatibilità tra il prelievo e la potenzialità della sorgente ai fini naturalistico-ambientali.

È espressamente necessario effettuare analisi chimico-fisiche e batteriologiche delle acque sorgentizie.

2.2. DERIVAZIONI CON PORTATE SUPERIORI A 3,0 L/sec e fino a 10,0 L/sec:

Oltre agli di cui al punto 2.1, la domanda deve avere a corredo anche i seguenti:

- a) relazione geologica ed idrogeologica, completa di sezione geologico - litostratigrafica, con l'indicazione della natura e degli spessori dei depositi superficiali sede della sorgente;
- b) relazione tecnica corredata delle misure di portata, con l'istogramma delle disponibilità idriche distribuite nel tempo per almeno due anni di osservazione e l'individuazione della portata minima disponibile nel periodo di massima magra.

2.3. DERIVAZIONI CON PORTATE SUPERIORI A 10,0 L/sec E FINO A 100,0 L/sec:

Oltre agli elaborati sopra richiesti di cui ai punti 2.1 e 2.2 la domanda deve essere corredata:

- 1) prove di portata con l'istogramma delle disponibilità idriche distribuite nel tempo per almeno cinque anni d'osservazione e l'individuazione della portata minima disponibile nel periodo di massima magra;
- 2) relazione tecnica con analisi del tempo di risposta tra gli afflussi meteorici e i deflussi sorgentizi.

3. PICCOLE DERIVAZIONI DA CORPI IDRICI SUPERFICIALI

Per le piccole derivazioni da corpi idrici superficiali sono stati considerati quattro intervalli di portata:

- a) derivazioni con portate fino a **0,5 L/sec**;
- b) derivazioni con portate superiori a **0,5 L/sec** e fino a **3,0 L/sec**;
- c) derivazioni con portate superiori a **3,0 L/sec** e fino a **50,0 L/sec**;
- d) derivazioni con portate superiori a **50,0 L/sec**.

3.1. DERIVAZIONI CON PORTATE FINO A 0,5 L/sec:

Per derivazioni con portate fino a 0,5 L/sec occorre produrre copia della domanda di richiesta di concessione a firma del richiedente dalla quale si desuma:

- volume totale annuo da derivare;
- portata massima da derivare;

- tipo di misuratore da installare (D.lgs. 152/99 - art. 22 comma 3).

3.2. *DERIVAZIONI CON PORTATE SUPERIORI A 0,5 L/sec e fino a 3,0 L/sec:*

Per portate da 0,5 L/sec e fino a 3,0 L/sec occorrerà fornire, oltre a quanto stabilito al punto 3.1, la seguente documentazione:

- relazione a firma di un tecnico abilitato sul fabbisogno e giustificazione delle portate richieste connesse alle attività svolte;
- progetto dell'impianto dal punto di presa fino a quello di utilizzo, con relazione tecnica;
- eventuali quantità e modalità di restituzione a valle del ciclo di utilizzo.

3.3. *DERIVAZIONI CON PORTATE SUPERIORI A 3,0 L/sec e fino a 50,0 L/sec:*

Per portate da 3,0 L/sec e fino a 50,0 L/sec occorrerà fornire, oltre a quanto stabilito ai punti 3.1 e 3.2, la seguente documentazione:

- nel caso di opere fisse, relazione di inserimento ambientale, relativamente all'inserimento dell'opera idraulica nel sistema fluviale;
- relazione riferita al bilancio idrogeologico relativamente alla sezione di sbarramento con una valutazione accurata delle possibili ripercussioni, in termini quali-quantitativi, dell'asta fluviale.

4. NOTE TECNICHE GENERALI

Le seguenti norme, relative alle prove di emungimento ed alle analisi delle acque, hanno carattere di validità generale, per tutti i tipi di concessione e di destinazione d'uso, fatto salvo l'uso domestico.

4.1. *PROVE D'EMUNGIMENTO*

Le prove di portata devono essere eseguite mediante applicazioni a scalini (**minimo tre scalini**); devono, cioè, essere effettuati emungimenti con portata nota e via via crescente, in proporzione alla portata media di emungimento richiesta.

Per quanto riguarda la durata delle prove:

- per portate oltre 13 L/sec e fino a 10 L/sec e per volumi annui non eccedenti 28.000 m³ occorre eseguire la prova di portata attraverso gradini con intervalli di tempo non inferiori a 6 ore e dovrà essere indicato l'orario di inizio prova, il tempo trascorso, il livello statico della falda e gli abbassamenti della falda;
- per portate oltre i 10 L/sec e fino a 30 L/sec e per volumi annui non eccedenti 85.000 m³ occorre eseguire la prova di portata attraverso gradini con intervalli di tempo non inferiori a 24 ore e dovrà essere indicato l'orario d'inizio prova, il tempo trascorso, il livello statico della falda e gli abbassamenti della falda;
- per portate oltre i 30 L/sec e fino a 100 L/sec e per volumi annui non eccedenti 280.000 m³ occorre eseguire la prova di portata attraverso gradini con intervalli di tempo non

- inferiori a 96 ore e dovrà essere indicato l'orario d'inizio prova, il tempo trascorso, il livello statico della falda e gli abbassamenti della falda;
- per portate superiori a 100 L/sec e per volumi annui eccedenti 280.000 m³ occorre eseguire la prova di portata attraverso gradini con intervalli di tempo non inferiori a 240 ore e dovrà essere indicato l'orario d'inizio prova, il tempo trascorso, il livello statico della falda e gli abbassamenti della falda.